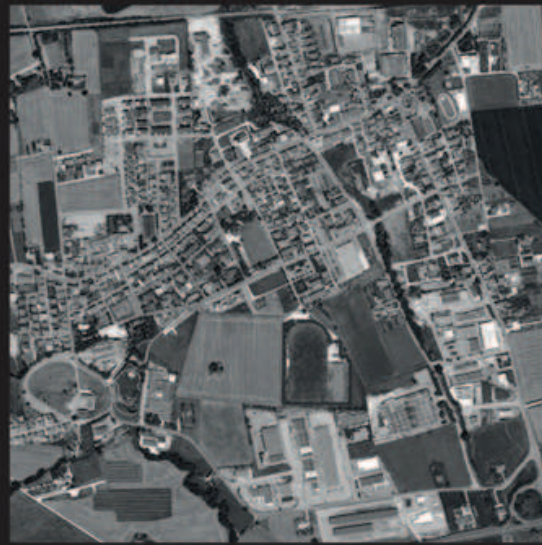




INQUADRAMENTO TERRITORIALE



AREA DI INDAGINE



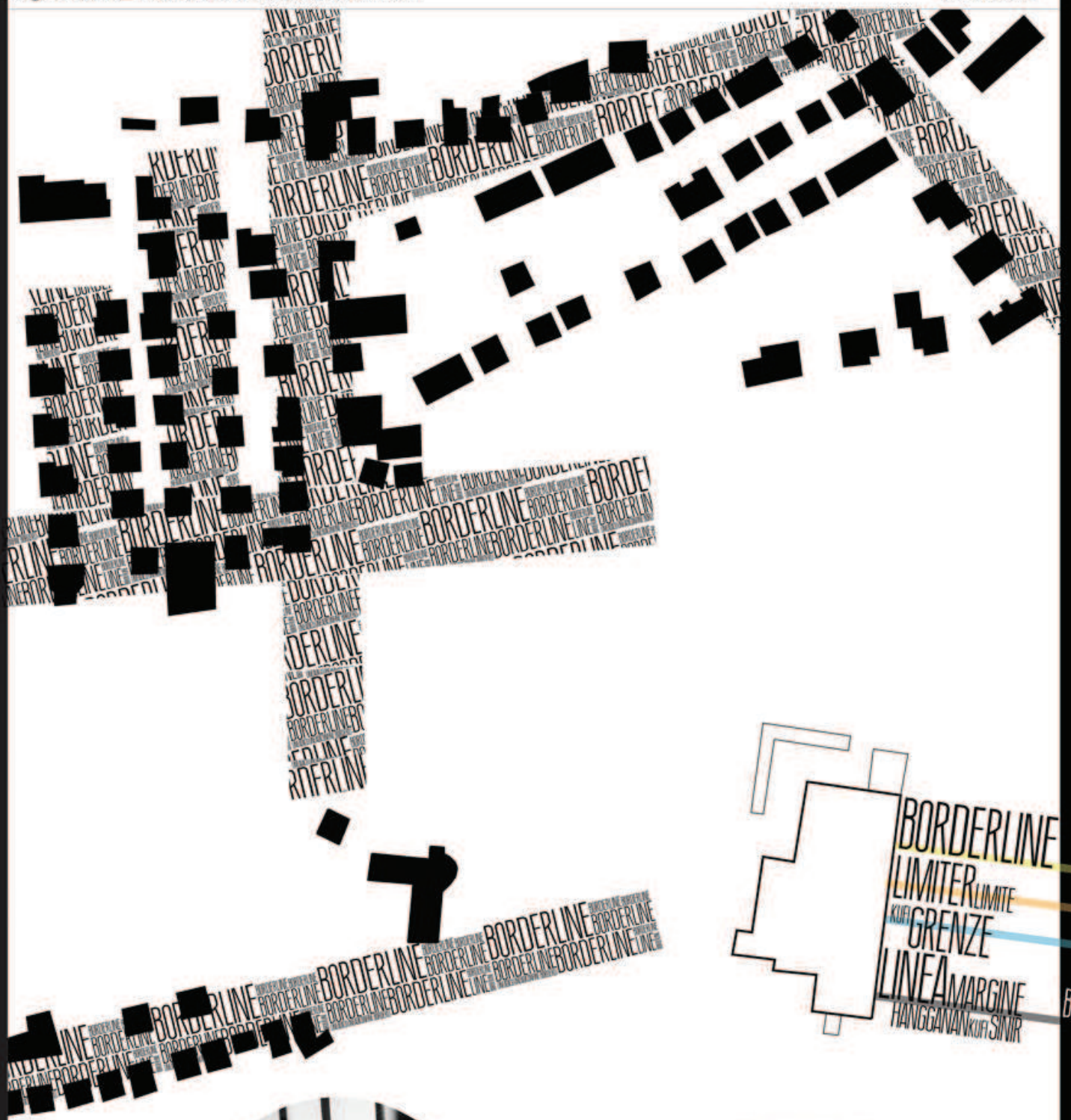
INFRASTRUTTURE



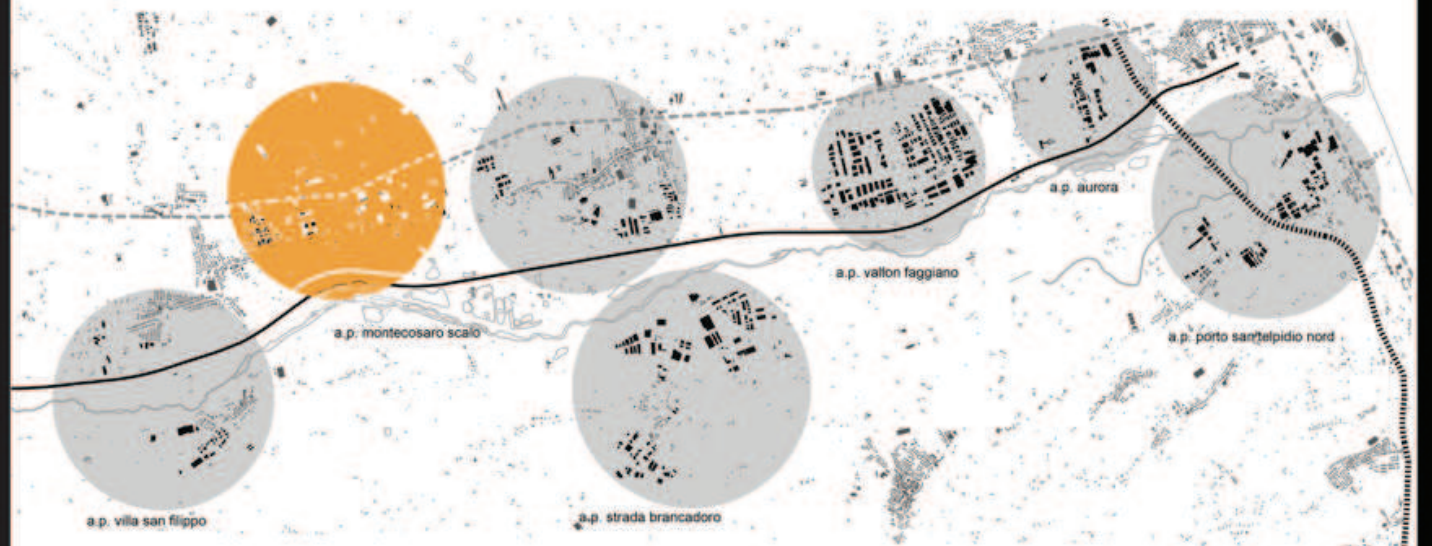
ISOLE PRODUTTIVE



CAPANNONE



ZONE OMOGENEE PRODUTTIVE

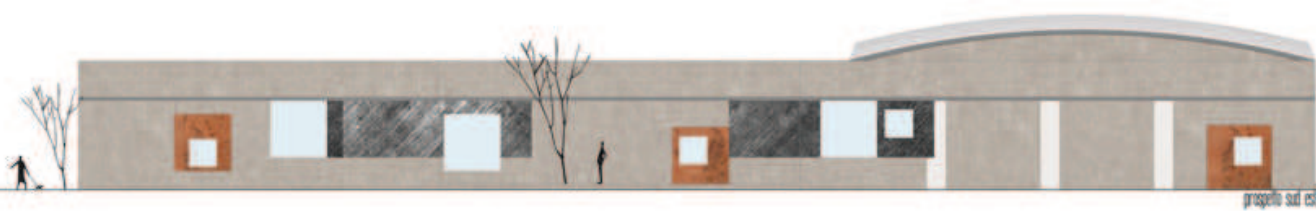
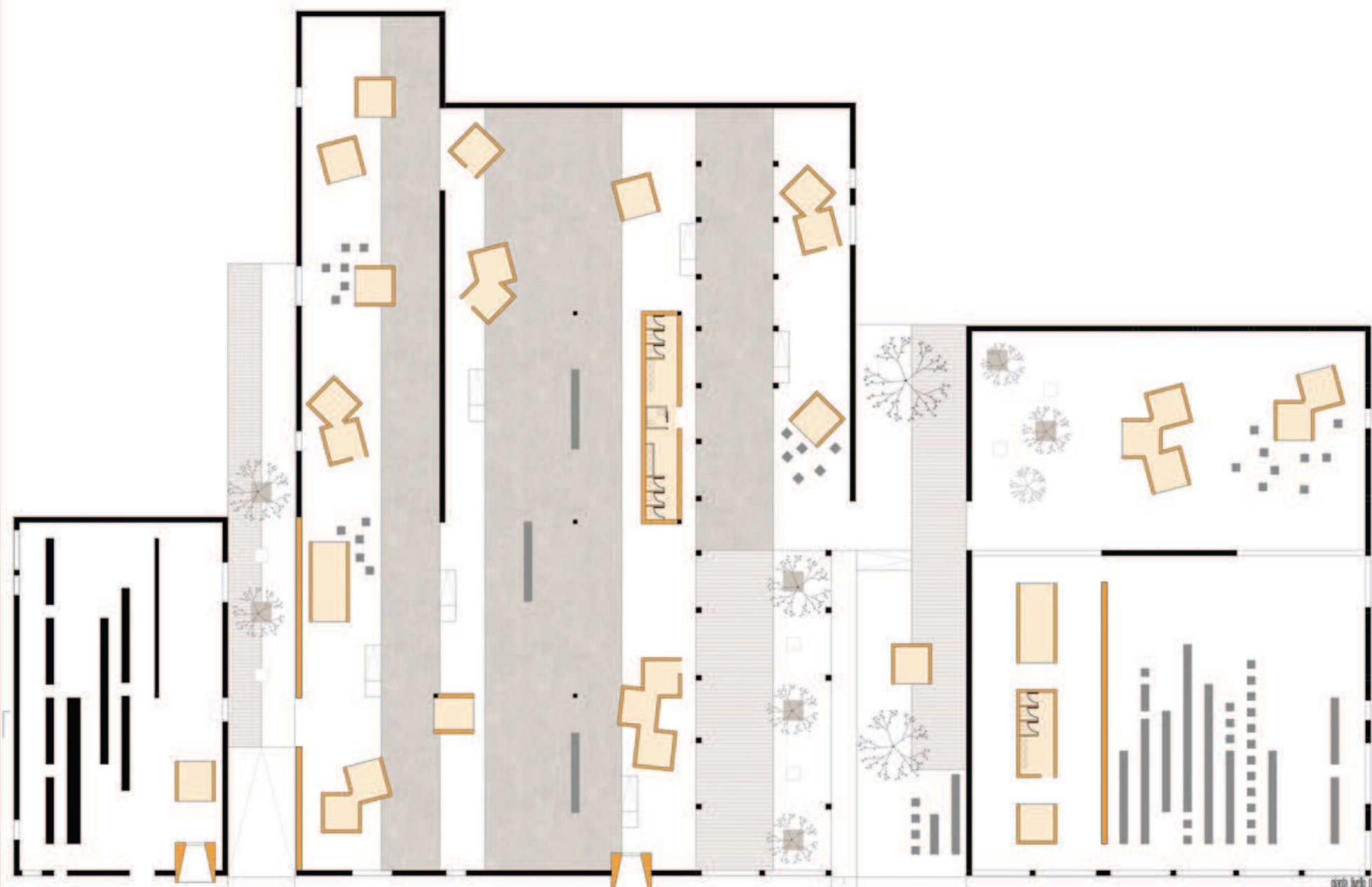


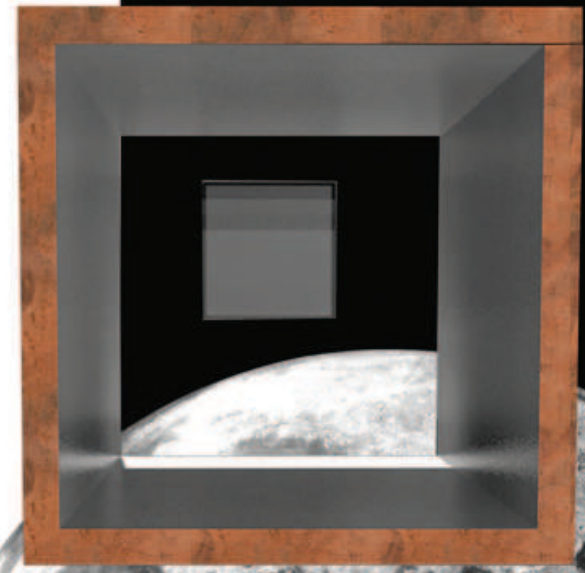
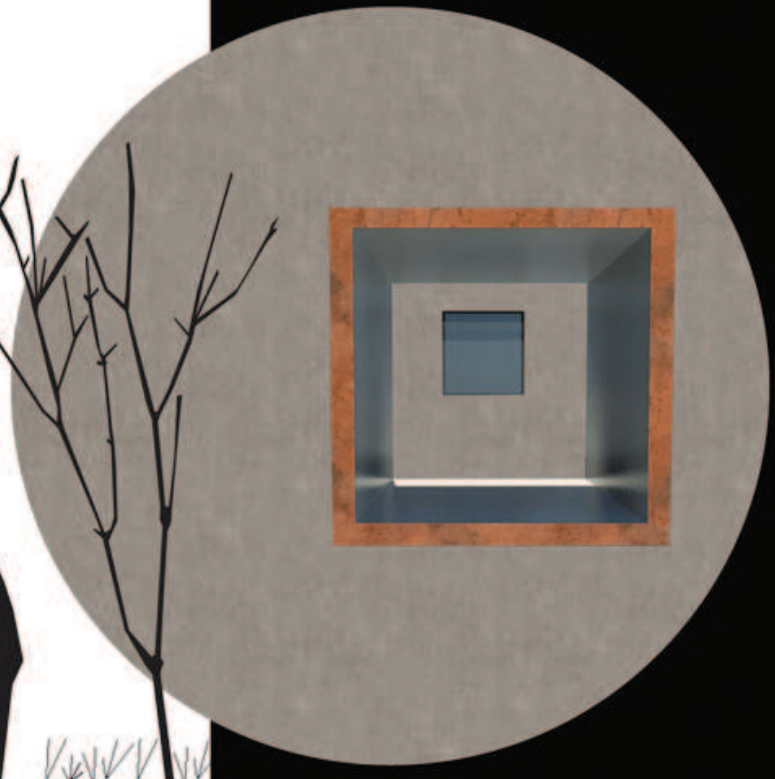
MORROVALLE

MONTECOSARO

CIVITANOVA MARCHE

PORTO SANT ELPIDIO







CONTAINER

la richiesta di un contenitore multuso adatto per essere utilizzato nei vari tipi di trasporto di merci. È nato nel primo dopoguerra negli USA ed utilizzato per primo nei trasporti verso Porto Rico. L'idea originale si fa abitualmente risalire ad un'intuizione, nel 1956, di un imprenditore americano nel campo dei trasporti, Malcolm Mclean. Si racconta che mentre Mclean sedeva sul suo camion in attesa che la merce fosse portata a bordo della nave, si rese conto che caricare l'intero corpo del camion sulla nave sarebbe stato molto più semplice.

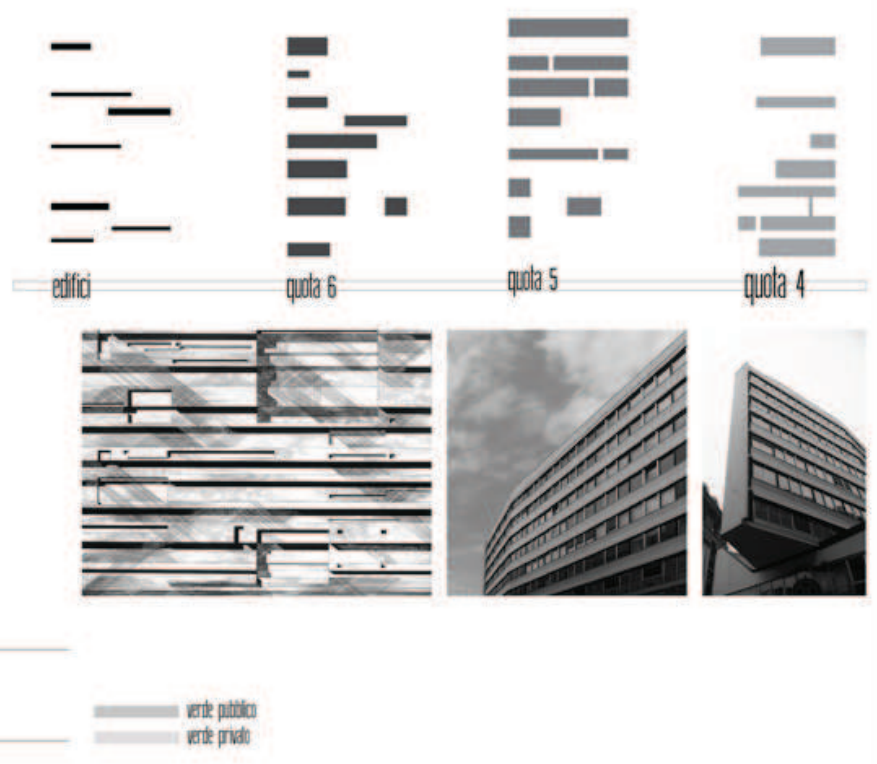
STIVARE IL CARICO



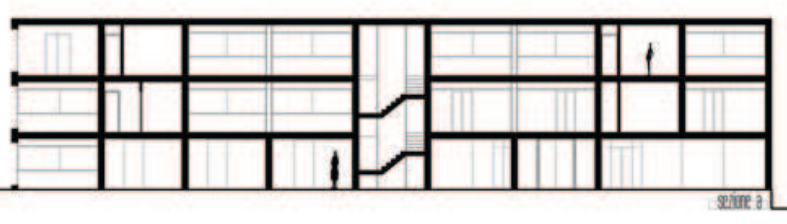
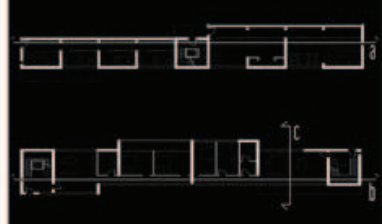
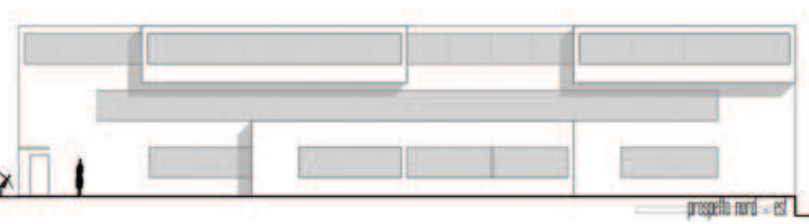
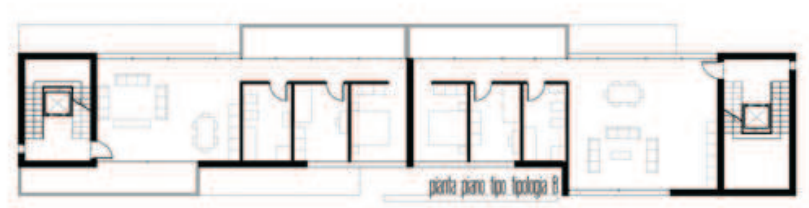
DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|---------------------|---------------------|
| PW10 TERRA | PW10 PW10 |
| servizi commerciali | hotel |
| dogana | affaccio panoramico |
| auditorium | |





riferimenti progettuali
 1. Franco Purini
 2. Luigi Moretti (1948 - 1955) // Casa per abitazioni, uffici, negozi californiana, Corso Italia 0-17 Milano (MI)



RICICLASI CAPANNONI: ESPERIMENTI DI HYPER – CYCLE BORDERLINE

BORDERLINE è il titolo che ho ritenuto appropriato dare a questa proposta progettuale di rivisitazione e riqualificazione di un vecchio edificio industriale in disuso.

Il capannone oggetto dello studio si trova a ridosso dell'abitato di Montecosaro scalo, piccola realtà urbana di poche migliaia di abitanti, in provincia di Macerata, e non costituisce, purtroppo l'unico esempio di attività industriale dismessa, essendone presenti vari altri nelle medesime condizioni.

Nell'ottica di ripensare spazi esistenti ma inutilizzati e di riciclarli a nuova vita ho provato a formulare un'ipotesi che potesse avere contemporaneamente una valenza economica ed una culturale.

L'idea BORDERLINE ha preso forma partendo da considerazioni di varia natura:

- l'analisi del suolo e dello stato di fatto del tessuto urbano hanno messo in evidenza una marcata compenetrazione fra strutture (edifici) e infrastrutture (strade), che determina un evidente effetto cerniera.

- il concetto culturale di demarcazione, di confine, di perimetro chiuso, e, quindi frattura che divide, contrappone, emargina, può e deve essere superato, trasformandosi in uno snodo che unisce e fa interagire dimensioni e realtà diverse.

Concentrandomi su un recupero più di sostanza che di facciata ho privilegiato la ridefinizione dei volumi interni del contenitore.

Attraverso l'identificazione di un modulo base, che è rappresentato dal cubo, ho scomposto e frazionalizzato la destinazione d'uso preesistente in un complesso di micro-attività, ispirandomi al concetto di mercato.

Il mercato come confluenza di interessi economici ma anche come riferimento sociale, luogo di aggregazione, e, quindi, città nella città.

I vari moduli-cubo, tutti con diverse destinazioni commerciali, possono rappresentare un'occasione di stimolo, pur con piccole attività, in alternativa ad un'economia dei grandi numeri ormai asfittica

Inoltre, considerando la significativa presenza di stranieri in tutta la provincia di Macerata, ed in particolare l'incidenza del 8.8% nel territorio comunale di Montecosaro, il progetto può essere colto come una ulteriore occasione di integrazione.

I percorsi interni, che si snodano tra i vari stands, riconducono all'idea di strada, con l'evidente intenzione di creare un "continuo" con l'esterno, ed i rispettivi posizionamenti determinano nuovamente quell'effetto cerniera già individuato nell'esistente.